Anno XXXVI. Martedì 13 Marzo 1883 N. 60

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Era annunziata per oggi una terza dimostrazione in Parigi, e pare che se ne vogliano fare delle altre, preludio ad una dimostrazione colossale che si farebbe il 18 marzo, anniversario della Comune. Il Governo è risoluto ad impedirle; nè potrebbe fare altrimenti, se non vuole vedere le dimostrazioni degenerare prestamente in rivolta. E che ciò accada è tanto più probabile, se si pensa che nel Municipio parigino s'è più che a metà insediata la Comune. Che ci siano talune classi di operai senza lavoro è un fatto; muratori, falegnami, stipettai, bronzisti, gli uni perchè all'esagerazione delle costruzioni è subentrata di necessità una cessazione di lavoro, gli altri perchè hanno contribuito a scemarlo con pretese esagerate di salario, si trovano ora in isciopero forzato. Ma non si vede a che possono giovar loro le dimostrazioni di piazza, mentre si vede il danno maggiore che da codeste dimostrazioni può derivar loro. Essi sono, per così esprimerci, la materia prima sulla quale gli anarchici d'ogni specie esercitano la loro industria. I giornali opportunisti, e lo stesso ministro dell'Interno, nella sua risposta all'interpellanza del Cassagnac, ha alluso a delle mene, a degli eccitamenti per parte dei nemici della Repubblica. Quanto ci sia di vero in codeste accuse non è facile scovrirlo; ma l'accusa è troppo facile e comoda perchè si deva accoglierla senza esame; e ad ogni modo non è dubbio che gli anarchici sono la cagione principalissima di tutte queste agitazioni. Che poi essi giovino ai nemici della Repubblica è cosa vera, ma la questione non è più la stessa.

Intanto il signor Ferry banchetta, brindando alla repubblica, ed ordina alla squadra francese di bloccare la costa del Madagascar!

A proposito del Madagascar, l'opinione pubblica in Inghilterra comincia a commuoversi degl'intendimenti mostrati dalla Francia, e deplora che il governo inglese non abbia sostenuto con maggior energia i diritti degli Howas. Un memoriale, che esprime le simpatie del popolo inglese per la popolazione del Madagascar, va coprendosi di firme, e sarà presentato agli ambasciatori malgasci al loro ritorno dagli Stati Uniti.

A ciò si aggiunga la spiacevole impressione prodotta a Londra dalla ordinata scarcerazione dell'inglese Byrne, la quale, più che la legittima conseguenza di un mancato fondamento alle accuse, viene a Londra considerata siccome una tardiva rappresaglia per la denegata estradizione di alcuni comunardi nel 1871.

Ecco dunque uno stato di cose, che non agevolerà davvero il ristabilimento delle intime relazioni tra l'Inghilterra e la Francia.

In Andalusia la situazione non è punto migliorata. Anche quì l'Internazionale approfitta delle condizioni assai tristi, in cui due anni di ricolti falliti hanno gettati gli operai delle campagne, del resto già da anni sobillati dalle influenze rivoluzionarie. Nelle discussioni delle *Cortes* si sono manifestate due tendenze: gli uni più preoccupati dell'oggi, cioè dei pericoli che derivano immediatamente da codesto stato di violenza, s'accontentano di invocare il ristabilimento dell'ordine; gli altri vorrebbero levare agli anarchici l'opportunità di diffondere le loro idee, cercando di migliorare la condizione degli operai delle campagne. Ma in che stiano i rimedi al male non vediamo che essi l'abbiano detto, nè è facile trovarne di tali che abbiano una azione tanto efficace da far sentire prontamente i loro effetti; nè si può credere che il Governo ci possa mettere mano direttamente. Di tutti i miglioramenti economici, quelli che si riferiscono alla agricoltura sono, per loro natura, i più lenti.

PANE!

I sobillatori degli operai di Parigi — osserva il *Pungolo* di Milano — hanno trovato il vero mezzo per renderli — come essi desiderano — folli e feroci. Non è più di diritti politici e sociali — frasi non sempre comprese dalle masse — che essi gli parlano; no: essi gli cantano su tutti i toni che manca il lavoro, che manca il pane, che la « borghesia » si fa venire i mobili dall'Italia e dalla Germania e le porte e i telai delle finestre dalla Svezia; non soltanto verso l'Eliseo essi li conducono, ma anche verso i negozi dei panattieri; li aizzano non più alla conquista della libertà, della fratellanza, o dell'eguaglianza, ma al saccheggio del pane.

E pane! pane! urlano le plebi. È una parola che esse comprendono; che per parecchi infelici — e tali in gran numero perchè inetti o viziosi — è un grido sincero, se non dell'anima, dello stomaco; che per altri sottintende anche l'orribile vino blù e gli innumerevoli bicchieri d'acquavite; ma che risponde sempre a quella che è la meta — brutalmente vera e invano mascherata dalle frasi sonore — delle agitazioni operaie. Nessuna meraviglia che nel mandare questo grido — ad eccitamento delle plebi — si uniscano alle Furie dei sobborghi e ai petrolieri alcuni tra i più iracondi bonapartisti o dei più fanatici legittimisti; i repubblicani, oggi moderati, non hanno fatto essi sempre altrettanto in tutte le rivoluzioni della Francia, da quella contro *Capeto* a quella contro *Badinguet?*

Ed, a sua volta, il Governo della repubblica francese — che ieri esercitava una inutile ed odiosa tirannia contro dei principi obbedienti alle leggi del paese — si vede costretto oggi a ricorrere alle repressioni dei governi da lui maledetti contro la folla che, coi pugno alzato e la panciastite in tasca, urla: pane! pane!

E non giova che il *Journal des Débats* ora in un articolo assennato, dimostri che gli operai senza lavoro potrebbero essere in realtà non centomila ma trenta od anzi quindicimila, e che il lavoro non può mancare per gli operai onesti e valenti in una città, dove in un anno, vennero costruite 1765 nuove case, ossia per lo meno 8053 piani, senza contare quelli nei dintorni della capitale, e dove la prefettura dal 19 al 22 febbraio ha dato il permesso per la costruzione di 101 piani e 26 pianterreni. Quanto mai le folle hanno fatto senno convinte dal linguaggio delle cifre?

I rimedi che il signor Leroy Beaulieu suggerisce alla relativa diminuzione del lavoro: l'ordine — cioè — e la tranquillità e l'eleganza per rendere più accetto il soggiorno di Parigi ai forestieri — non convinceranno nessuno degli agitatori, nessuno degli agitati; a quest'ora probabilmente agli sbocchi che conducono al Palazzo di città essi continuano a dimandare, con gli urli e coi fatti, lavoro e pane — e più il pane che il lavoro!

Ma ciò che il telegrafo — tutto dedito alle faccende di Francia — non dice è che questa agitazione si accentua anche in altri paesi. In Ispagna, per esempio, a Xeres e ad Arcos, malgrado i nuovi arresti (113 a Xeres, 141 negli altri siti) una perenne sommossa scorazza le vie, e dinanzi ai corpi di guardia dei presidii esterrefatti la folla saccheggia i forni, anche lì gridando: Pane! pane!

E là, nel bel paese d'Andalusia che comincia a Cordova e si stende da Malaga e da Almeria sulle rive del Mediterraneo sino a Cadice e a Xeres presso all'Oceano — il grido è meno ingiustificato: il lavoro e il pane mancano realmente, ed è da un anno — dal marzo 1882! — che la mendicità prese proporzioni spaventose, i municipi ebbero migliaia e migliaia di suppliche, il pauperismo, insomma, si mostrò in tutto il suo orrore. Vi si aggiunsero i cattivi raccolti del 1882. La Spagna in quell'anno dovette importare grano per delle quantità cinque volte maggiori di quelle degli anni precedenti, e le Cortes non vollero saperne di sospendere la tassa d'importazione sui cereali. Pagavasi prima? Dovevasi pagare anche allora. E sopra un valore di 92 milioni di *pesetas* il Tesoro dello Stato incassò più di 27 milioni di *pesetas* di dazi d'importazione. La Spagna pagò, ma il pane fatto caro fu l'ostia che consacrò devoti al Socialismo, all'Internazionale, alla Mano Nera, a tutte le agitazioni truci e misteriose, gli affamati dell'Andalusia.

Alla *Mano Nera* di quel paese, agli *Invincibili* d'Irlanda, ai *dinamitardi* di Mouteeau-les-Mines, si aggiungono poi i *cloroformisti* dell'Austria.

Il loro processo è cominciato. Essi — in numero di ventinove — si confessano rei di quasi tutti i capi d'accusa sollevati contro di loro.

Enger e Pfleger, in una giornata di luglio entrarono nella bottega del calzolaio Merstallinger, e dopo averlo cloroformizzato gli rubarono del denaro e dei gioielli. Indosso a un altro, certo Winter, furono trovati 1700 grammi di cianuro di potassa, quantità sufficiente per avvelenare trentia persone. Una donna, la vedova Hettzer, col pretesto di fabbricare dell'inchiostro, fabbricava veleni e narcotici per la compagnia. Un attentato contro un greco milionario era in gestazione. Engel era lo studioso della brigata: egli attingeva i precetti al noto libro *Le meraviglie della chimica.* Dal « gruppo 7° » al quale egli apparteneva, partivano le *verità scientifiche* per gli altri gruppi. Inoltre, certo Hotze, che ora è fuggito in America, dava dei consigli pratici. L'idea del cloroformio pare sia sua. Se il colpo fosse andato bene col calzolaio, molti altri « borghesi » sarebbero stati cloroformizzati! — « D'altronde — essi soggiungono — risparmiavamo così di spargere il sangue. »

Ecco un'idea che non può pullulare che in un cervello tedesco. Gli spagnuoli e i francesi non la intenderebbero di certo, e i russi ecclettici ne useranno forse, ma come *ad latus* delle bombe, della dinamite e di tutte le altre diavolerie. In una cosa soltanto i *cloroformisti* viennesi sono colleghi degli anarchici d'ogni altro paese: nel programma di guerra e morte al capitale, alla borghesia, all'ordine stabilito — qualunque esso sia — nel grido folle, ma tanto efficace sulle plebi, di: « Pane, pane! »

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'incidente promosso dall'on. Sonnino Sidney alla Camera, per la spedizione di un corpo d'esercito italiano in Egitto occupa vivamente i nostri circoli politici.

La *Rassegna*, mantenendo le affermazioni del Sonnino Sidney, accusa il ministro degli esteri di non aver declinato l'intervento senza dispiacere all'Inghilterra.

Dice che egli compromise il prestigio militare dell'Italia e sostiene che l'intiera responsabilità spetta al Mancini perchè, nel momento di quell'offerta, in via telegrafica, mancavano da Roma il Depretis e molti altri ministri. Quindi il Consiglio dei ministri non venne interpellato.

Il *Diritto*, in un articolo ufficioso, difende il Mancini, e tenta dimostrare che una spedizione italiana in Egitto non avrebbe avuto dei compensi morali, materiali e militari, e avrebbe spostate le basi della nostra politica, compromessa dalla situazione economica e finanziaria.

Dice che la politica del Mancini ottenne il risultato di rompere la coalizione della Francia coll'Inghilterra nelle cose egiziane preparando il ritorno dell'influenza italiana come viene provato dagli ultimi atti della politica inglese.

Il *Bersagliere* non approva il Mancini, ma aggiunge che la prima responsabilità spetta al Depretis fino dal Congresso di Berlino. Dice però che esso non parteciperà a questa polemica, trattandosi di una manovra parlamentare.

DA BOLOGNA

11 Marzo.

E ancora della musica, sempre della musica! Moltissima gente e moltissimi applausi al concerto (venerdì 9) della flautista Bianchini. La gentile suonatrice fu molto festeggiata e con lei la signorina Cuccoli ottima dilettante di pianoforte. Non dimentichiamo di aggiungere che la triade famosa, *Sarti, Serato, Tofano* eseguì superbamente un *trio* di Beethoven che ottenne approvazione generale ed entusiastica.

— Questa sera ultima apparizione del Tamagno e della Borghi-Mamo nei due primi atti del *Poliuto* e nel 4° degli *Ugonotti.* — Si prevede un teatrone.

Martedì 13, avrà luogo, come scrissi ne l'ultima mia corrispondenza, il concerto in onore di Wagner.

Ora che ho qui sul tavolo il programma posso arrischiarmi a mandarlo. Lo trascrivo a titolo di curiosità per tutti coloro che ammirano le creazioni del grande maestro.

Discorso inaugurale — *Enrico Panacchi.*

Parte prima

1. *Rienzi* Sinf. a grande orch.
2. *Vascello Fantasma* »
3. *Tannhauser* »
4. *Lohengrin* - Preludio dell'atto primo.

Parte seconda

5. *I maestri cantori di Norimberga* — Preludio dell' atto primo.
6. *Tristano e Isotta* — Scena finale (morte d' Isotta).
7. *L' anello de' Nibelungi* — Cavalcata delle Valchiri.
8. *Parsifal* — Preludio dell'atto primo.

Direttore: L. Mancinelli

Come vedete, è tutta musica di Wagner e però non dissi male assolutamente quando, la prima volta, annunciai il concerto. Esso è dato a spese del Municipio: per assistervi occorre un biglietto di invito. Un concerto in onore di Wagner, dato qui a Bologna, la città che, per la prima in Italia, lo onorò altamente, è davvero un avvenimento artistico.

E sempre musica dicevo: in fatto è già annunciato con le solite lettere di scatola un concerto di pianoforte dato dalla signora *Nicete Folli*, una signora bolognese che un paio di volte ogni anno, si fa applaudire da' suoi concittadini. Ma, a dirla schietta, tutti questi concerti sono un po' troppi e si succedono con un incalzare che non trova riscontro se non ne gli epiteti descrittivi del manzoniano *capitan cortese.* Questo tuttavia ci acqueta, che esiste contro i concerti un rimedio sovrano: non andare a sentirli.

—

L'altro giorno ebbi da Ferrara una lettera in cui mi si chiedevano notizie intorno a la Strenna del giornale *Ehi! ch'al scusa.* Quando, nel dicembre dello scorso anno, feci un po' di *soffietto* a questo portento tipografico e letterario, sembrava che la strenna dovesse uscire a giorni. Da allora in poi non ne sentii più a parlare e fu proprio per far piacere a chi mi richiedeva, che mi decisi a scrivere per informazioni al *Sumarein cav. dèl Ruscaròl.*

« La mi dichi un po', caro lei, (gli scrissi proprio così perchè altrimenti lui che è un asino non mi avrebbe capito) la mi dichi un po' che cosa c'è di nuovo della Strenna. Che lei è un asino lo so da un pezzo e quindi non mi meraviglio se non mantenne la promessa fatta al pubblico in Natale dello scorso anno, ma mi stupisco come i colleghi di lei non abbiano saputo somministrarle un buon carico di legnate tanto da farle tirare innanzi il biroccio che lei si è proposto e deve condurre al fine del viaggio. »

Firmai e spedii. Io lo avevo un po' maltrattato e mi figuravo di sentirmi rispondere con quattro di que' ragli che vanno in cielo. Invece nulla: a seconda della sua asinesca natura ha curvato la schiena, quasi dicendo: picchia, picchia, ma io sono un onest'uomo e ti rispondo così.

« Caressum èl mi sgnèr *Parvus!*

A dirigersi a io per aver notizia della Strenna dell' *Eh! ch' al scusa*.... l' ha fatt un ed qui sbali che i solen pò ciamèr di gioventù. Ci pare a lui che quei Signori che là si degnino d'infurmar un pover asen di quanto sopra?! Mo neanche per reddere, io sarei il bello e il buvono pel passato, quant avevo il tempo e la voia ed fare gli articoli per il sfoglio; mo adèss che il noleggio m' ha ardott agli estremiti, chi si cura più di io? Èndsòn! Si potrebbe crepare, che è lo stesso! Oh l'incratitudine dei vomini è pur grande in confronto ai nostri sforzi per ottenere invano la sua benevolenza. Mi perdoni questo scoppio di amarèzza, e mettiamolo con qui alter.

Però per pagare il suo desiderio cùss oja fatt me? Ne ho domandato conteza al *sgnér Pirein*, l'unico fra i miei iocrati colleghi che mi adimostri la gentilezza usata, o anche nuova, conforme il caso, il quale mi sicurò che la *Strenna* vgneva fòra la stmana Santa, per la ragione che essénd ligà el campèn non avrebbero suonato i doppî.

Le cause del ritardo sono molte, comm èm dseva il suddetto, mo la principale l' è da attribuire al non essersi messi all' ordine altro che per la solennità Pasquale, che speriamo gli ajuti a salire al cielo di dire: oh, che bella strenna! che bella strenna! Per io non ci ho scritto neanche una riga; e non ci guarderò neppure, perchè se si tratta di metter mano alla borsa, èn m' in sent brisa voîa, se i s' arcorden ed mandarmela a regalar, io la retrocedo, perchè fra noi entrambi, c'è l' abisso delle malversazioni pasate quasi che non esistessi più.

Del resto per lui ci son sempre ai suoi comandi anche quando gli occorra qualunque cosa, se sono buvono volontieri, e mi credda servo

Dev.mo

Èl sumarein Cav. dèl Ruscaròl. »

Perdonami caro direttore, di avere occupato tanto spazio del tuo giornale con questa lettera che è la più alta espressione della asineria; ma cosa vuoi, ho approfittato della tua gentilezza per rispondere a chi mi scrisse domandando della Strenna, e poichè divenni possessore di una *lettera-promessa* scritta da l' asino dello spazzaturajo, ho voluto pubblicarla; così nessuno potrà dire che chi promise la *Strenna*, per Pasqua, sia stato

PARVUS

IN ITALIA

ROMA 11. — La liberazione dei quattro imputati pello sparo dei petardi si fece in seguito al giudicato della Camera di Consiglio di non farsi luogo a procedere.

La Corte d' Appello respinse il ricorso dei condannati dal Tribunale correzionale pei fatti di piazza Sciara, confermando la pena inflitta di un mese di carcere.

Il ricorso del carabiniere Ruffo venne rinviato al 31 marzo, dietro richiesta dell' avvocato Pessina, suo difensore.

Gli Uffici della Camera ammisero la lettura del progetto di legge dell' on. Bonghi, tendente al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, come pure quella del progetto di legge proposto dall'onor. Chimirri, per l'istituzione presso il Banco di Napoli di una Cassa di prestanza agraria, allo scopo di favorire la trasformazione ed il progresso dell'agricoltura nelle provincie continentali del Mezzogiorno.

Le LL. MM i Sovrani interverranno al varo della *Lepanto* in forma privata, trattandosi di uno stabilimento privato.

BRESCIA — Venne inaugurato con una certa solennità nel cimitero monumentale di Brescia il crematoio sistema Venini. Gli esperimenti d' accensione riuscirono felicissimi ed il sistema venne ritenuto uno dei migliori. Così anche Brescia si può annoverare fra le città che iniziarono la cremazione dei cadaveri.

PADOVA. — Il processo del soldato Vaccaro che alcuni giorni sono uccise a Padova un suo compagno, certo Salvucci, esplodendogli contro il fucile, verrà trattato il 20 corrente innanzi al Tribunale Militare di Venezia.

Il Vaccaro sarà difeso dall'avv. Villanova.

Uno strano particolare; Narrano che un fratello dell' accusato venne fucilato anni addietro per consimile reato.

PALERMO 10. — Ieri sera fu arrestato l' impiegato pagatore presso la cassa del Debito pubblico, imputato della sottrazione di lire 40,000 e dell' esazione indebita di parecchi titoli di rendita nominativa.

Tale arresto ha grandemente impressionato la città.

GENOVA 11. — Ieri alle 3 cominciò il pellegrinaggio al cimitero di Staglieno, dove è sepolto Giuseppe Mazzini. Vi presero parte circa cinquanta Associazioni. Furono deposte molte corone sulla tomba. Nessun disordine.

— Un incendio si sviluppò in una palazzina a Ponte Carrera, a due chilometri da Staglieno. Vi accorsero i pompieri chiamati per telefono. L'incendio fu spento dopo tre ore. Crollò il tetto della casa.

ALL' ESTERO

FRANCIA. — Il *National* assicura essere prossima la decisione riguardante le indennità dovute dalla Francia all'Italia per il bombardamento di Sfax.

Questa decisione ammetterebbe i reclami approvati dalla commissione.

La Corte d' Appello di Brusselles giudicò doversi accordare l'estradizione dell' anarchico Cyvoet.

SPAGNA — Telegrammi particolari giunti ai giornali di Madrid constatano da alcuni giorni una recrudescenza nelle agitazioni popolari a Xeres e ad Arcos, in seguito al trasferimento di molte centinaia di detenuti da queste località alle prigioni di Cadice. I gruppi ostili adunatisi nei dintorni delle prigioni locali, e l' attitudine minacciosa delle popolazioni rurali lungo il passaggio dei detenuti, hanno obbligato le autorità a rinforzare le guarnigioni e a inviare un forte distaccamento di truppa ad Arcos. Così si poterono prevenire degli eccessi che altrimenti sarebbero stati inevitabili.

Gli arresti continuano nelle campagne fra Xeres, Cadice e San Lucar, frattanto molti dei rimestatori hanno preso prudentemente il largo.

A Xeres furono eseguiti altri 113 arresti, 21 ad Arcos, e 120 altrove.

A Xeres poi la turba invase e saccheggiò le panatterie.

Le autorità persistono nell'attribuire questa dolorosa situazione alle mene degli internazionalisti.

AUS. UNGH. — In seguito ai disordini occorsi nell'adunanza nella quale commemoravasi Wagner, l' autorità sciolse l' « associazione degli studenti tedeschi » e aperse una inquisizione per perturbazione della pubblica tranquillità, punibile col carcere da uno a cinque anni. Inoltre, chiese alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Schoener, notoriamente capo dell'agitazione antisemitica.

GORIZIA — Aumenta l'affluenza dei legittimisti. Dutte le camere degli alberghi « Leone d' oro » e delle « Tre Corone » sono occupate da forestieri francesi, i quali si recano quotidianamente alla villa del conte di Chambord. Questi li raduna quasi ogni sera a banchetti nei quali si osserva il più stretto cerimoniale dell' antica Corte di Francia. Il consolato di Francia a Trieste venne incaricato dal suo Governo di sorvegliare questa agitazione e di domandare eventualmente al Governo austriaco che induca il conte di Chambord a calmare alquanto lo zelo dei suoi adepti.

CRONACA

Per il 14 marzo. — Il Sindaco notifica: — Domani ricorre il 39° Anniversario Natalizio dell' Amatissimo Nostro Sovrano Umberto I.

Per festeggiare questa lieta ricorrenza la Giunta ha disposto:

Che, giusta il consueto, gli Stabilimenti ed Istituti pubblici in detto giorno aperti dalle ore 10 ant. alla 5 pom.

Che nella Sala maggiore del Palazzo Municipale, detta del Plebiscito, abbia luogo ad un' ora pom. la premiazione agli alunni delle Scuole Musicali ed a quelli delle Scuole di Disegno applicato alle arti ed alle industrie.

E che finalmente alla sera venga illuminato il prospetto dei pubblici Edifici, mentre la Banda Comunale suonerà dalle ore 7 alle ore 8 1|2 nella piazza del Commercio.

Cittadini,

Non è mestieri che io Vi inviti a prendere parte a questa festa, che oramai è divenuta una festa della Nazione, ben sapendo quali sono i sentimenti che nutrite verso l' Augusta Casa, che ha immedesimato i suoi destini con quelli d' Italia.

Esposizione generale italiana in Torino 1884. — Si rammenta che a termini delle Disposizioni Regolamentari tutti coloro che intendono essere ammessi all' Esposizione debbono presentare alle rispettive Giunte la domanda d' ammissione entro il corrente mese di Marzo.

Tutti i Produttori, gli Artisti, gli Industriali, gli Agricoltori, gli Enti Morali, le Associazioni, gli Istituti, ecc. che intendono concorrere alla Mostra nelle relative Sezioni, possono ritirare i moduli per le domande dalle Giunte Distrettuali, presso le Camere di Commercio del Regno, o dalle Giunte Locali, presso tutti i principali Comuni.

Il Comitato esorta vivamente i Produttori di tutte le Provincie di presentare senza ritardo le domande d' ammissione.

Si avverte intanto che nessun' altra persona od Istituto all' infuori delle Giunte Distrettuali e Locali ha il mandato di ricevere schede, accordare posti, o compiere qualsiasi operazione relativa alla Mostra Nazionale in Torino 1884.

IL COMITATO

Il mercato di ieri. — *Grani* — Mercato discretamente sostenuto con affari piuttosto animati. Delle qualità veramente fine si ricavarono sino 24. 75 circa per pronto invio. Quelle di merito medio da 24 a 24. 50 con qualche comodo alla levata. In genere futuro nulla si fece; il freddo intenso succeduto alla stagione troppo mite non ha recato danno al buon andamento della nuova pianta.

Granoni — Il consumo non ne ricerca — quindi i detentori di partite piuttosto importanti, smaniosi di disfarsene offrono facilitazioni che non vengono accolte dai consumatori — le qualità buone a piccole partite si ricavano a stento da L. 18. 50 a 19.

Canepa — Siamo purtroppo ritornati alla calma primitiva — fiacco è l'andamento all' Estero e quindi svogliati i nostri compratori. Affari importanti non se ne conoscono; poche vendite pel dettaglio da L. 220 a 230 al migliaio secondo il merito.

La Giunta delle elezioni dichiarò ieri contestata l' elezione del Filopanti. E questo è il primo passo che la *Lega della Democrazia* tentava scongiurare coi suoi articoli insinuazioni-minaccia.

Il Consiglio di Stato ha respinto il progetto di consorzio fra le provincie di Ferrara e di Mantova per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. Ha invece approvato il concorso della provincia di Ferrara alla costruzione, mediante il pagamento di L. 200000 a fondo perduto alla provincia di Mantova che assumerebbe esclusivamente a sè la costruzione.

Tale approvazione è consona alla deliberazione emessa testè dal nostro Consiglio provinciale.

Corte d' Assisie. — Oggi saranno ripresi i dibattimenti del processo per i fatti di Mercato Saraceno.

La Giunta Municipale, a senso del disposto dall' articolo 93 della Legge 20 Marzo 1865 Allegato A., nella sua seduta del 10 andante Marzo, ha stabilito che la Sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia ad aprirsi col giorno 28 Marzo suddetto.

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l'incendio dei magazzini della Ditta Borghi. Quarta nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

De Alberti cav. Serafino R. Intendente di Finanza	L. 5
Giustiniani conte avv. cav. Carlo	» 10
Congregazione di Carità	» 100
M. M.	» 10
	L. 125
Riporto dal N. 58	» 614
A tutt'oggi	L. 739

Artisti concittadini. — La signorina Vittorina Bartolucci continua a mietere allori al Teatro Reale di Buda Pest. La sera delli 8 corrente ella si produceva nell' *Orféo* di Gluk e riportava nuovo e splendido successo. Di vittoria in vittoria la brava artista non smentisce mai il suo nome.

Ecco come ne parlano i giornali della città dai quali traduciamo:

Függetleu Seg — Ieri sera la signorina Bartolucci interpretò la classica musica d' *Orféo* di Gluk con grande anima e sentimento. La sua figura scultoria, il suo gesto, hanno ben riprodotto il protagonista. Ha fatto sfoggio di bella voce, sebbene la tessitura fosse costantemente centrale e bassa; nell'atto terzo specialmente, presso il cadavere di Euridice ebbe momenti sublimi. Non potevamo immaginarci un *Orféo* più perfetto.

Pesti Hirlap — La parte di *Orféo* era interpretata perfettamente da madamigella Bartolucci. La gioia, il dolore, i contrasti continui di affetti differenti vennero dalla nostra brava artista manifestati con tanta verità che fecero molta sensazione. La figura era molto adatta al personaggio che così bene rappresentava. Il pubblico applaudì molto. Venne presentata di una lira molto bella, adorna di fiori in velluto ed anche di un grande *bouquet* di violette con ricchi nastri.

Favarosi lapox — Chi sopra tutto ha fermato l'attenzione del pubblico è stata la signorina Bartolucci. Spesso applaudita ebbe contrassegni di grande approvazione nell'aria di dolore al terzo atto ove fu somma artista.

Egyeterlés — Delle tre artiste ha ottenuto il più grande successo madamigella Bartolucci con la parte di *Orféo*, non solo per la sua azione espressiva e per la bella figura, ma per il canto sempre animato e pieno di sentimento. È stata applauditissima e regalata di fiori ed emblemi analoghi.

Dal diario della questura — Nulla, nulla, in città, e cinque furti nelle campagne.

Al solito San Bartolomeo in Bosco, mediante scalata alla finestra del fienile del contadino Galavotti Giuseppe, furto di tre lenzuola di tela canape. E a danno del possidente Tagliavini Francesco i ladri tagliarono ed asportarono 26 pianticelle di viti.

A Baura, al possidente Giacomo Perli, venne rubata da un campo aperto della legna accatastata per un valore di 15 lire.

A Pontelagoscuro, i ladri trovata la porta aperta dell'osteria di Bonetti Erminia vi si introdussero e da un comò aperto rubarono un paio orecchini ed una spilla d'oro, nonchè un orologio d'argento.

A San Nicolò, furto di tre stanghe da macero, di proprietà fratelli Lazzari. Il ladro, certo A. C., venne arrestato e sequestrata la refurtiva.

Teatro Bonacossi. — Ieri a sera, per la prima volta, il teatro era poco popolato. I *Regalitt*, grazioso *lever de rideau* di Norman, intitolato: *Les Petits Cadeaux*, ridotto per le scene nostrane e tradotto in dialetto milanese, ha perduto tutto il suo sapore, malgrado che la Ivon e lo Sbodio lo abbiano interpretato con molta valentia. La *Compiacenza del sur Cont*, commediola in due atti del Ferravilla contiene un tipo di uomo servizievole, reso dal Ferravilla con una comicità di parola e d'azione da strappare al pubblico vivissimi applausi. *Un sacrista in til pettol* è una vera birbonata degna del *Teatro dell' Inferno*.

Questa sera serata della elegantissima attrice Emma Ivon, con il seguente spettacolo:

1. *Deslipp del sur Bartolomeè.*
2. *El sur Pedrin ai bagn.*
3. *I solit scenn.*
4. *On milanes in mar.*

Siamo certi di vedere il teatro rigurgitante.

***

Ed ora che abbiamo parlato dei patrizi dell'arte comica, di coloro che pranzano al ristoratore, e che vestono alla moda, lasciate che abbiamo una parola d'incoraggiamento per quella famiglia d'artisti da strada, per quegli zingari dell'arte che anticamente viaggiavano sul carro di Tespi, più tardi si nutrivano di erbe come i comici del *Capitan Fracassa*, e ai nostri giorni nei carrozzoni di legno — vere arche di Noè. Costoro non domandano l'elemosina della *rèclame*, e se la *réclame*, per caso, va a trovarli, essi si prostrano e le baciano con affettuosa riconoscenza le mani aristocratiche.

Domenica sera (11) alle 7 1\|2, nella piazza del Travaglio, immersa nella più densa oscurità, si è aperto il *Teatro dell'Inferno*, diretto da Cairoli e Banchi. La sala era zeppa di gente e illuminata a gas. Il genere dello spettacolo fu veramente primitivo. Era diviso in quattro parti. 1.ª *La parodia dell' Inferno di Dante* - 2.ª *Una seduta di prestidigitazione* - 3.ª *Esercizi di equilibrio eseguiti* - quale ironia! - *dal Cairoli* - 4.ª *Una pantomima*. Non ridete. Nel *Teatro dell' Inferno* si recita Dante e Petrarca. La prestidigitatrice signora Cairoli eseguisce con molta abilità dei giuochi che noi abbiamo visto sulle scene dei teatri aristocratici. Il Cairoli eseguisce il *Giuoco dei coltelli*, come li eseguisce il *Maraschino* della compagnia Renz. La mimica usata dai moderni Matamoros non fu quella ufficiale, accademica, classica dei balli del Rota; essa ha insultato le regole dell'Engel, ma fu *naturale*, e quindi più caratteristica, visto che la pantomima s' intitolava l' *Uomo selvaggio*.

O babbi e mammine care, accompagnate i vostri bimbi. Oltre di procurar loro un divertimento farete un'opera di carità, e quei proletari dell'arte avranno per voi il dolce sorriso della riconoscenza.

Banca Mutua Popolare. — Situazione al 31 Gennaio. Vedi 4ª pagina.

Pubblicazioni. — Per cura della Direzione del giornale *Il Commercio* di Milano, si è pubblicato il 1° numero del periodico dal titolo: — *Bollettino protesti cambiari del Regno d'Italia* — contenente per ordine alfabetico 7500 protesti cambiari avvenuti nel mese di Gennaio.

Questo bollettino esce il 20 d'ogni mese e pubblica tutti i protesti avvenuti nel precedente.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Zamboni Rita fu Pietro di Ferrara, d'anni 83, giornaliera, vedova — Villani Rosa fu Gaetano di Ferrara, d'anni 76, donna di casa, vedova — Santini Teresa fu Filippo di Ferrara, d'anni 63, giornaliera, coniugata — Bonora Rita fu Filippo di Ferrara, d'anni 57, servente, coniugata — Occhiali Giuseppe fu Giovanni di Formigana, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 4

9 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Caravita Isabella fu Luigi di Ferrara, d'anni 79, donna di casa, vedova — Simoni Terenzia fu Luigi di Ferrara, di anni 79, possidente, coniugata — Vasè Giuseppe fu Giovanni di Ferrara, d'anni 64, maestro, vedovo — Simonini Anna fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 64, ricoverata, nubile — Ferrari Maria fu Antonio di Ferrara, d'anni 59, donna di casa, coniugata Lupi Augusto fu Sante di Ferrara, d'anni 49, muratore, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Azzari Antonio di Luigi con Caniati Rosalia fu Carlo.

Carletti Antonio fu Giuseppe con Bertoni Maria fu Francesco — Squarzanti Antonio fu Luigi con Artioli Maria fu Giuseppe — Bignozzi Giuseppe fu Gaetano con Brogini Assunta fu Alessandro — Brunelli Pietro fu Luigi con Lodi Caterina di Gaetano — Baruzzi Achille di Emilio con Merlanti Elvira di Luigi.

MATRIMONI — Cecchi Guido, possidente, celibe, con Civolani Ida, donna di casa, nub.

MORTI — Roncali Lodovico fu Antonio di Pontelagoscuro, d'anni 43, giornaliero, vedovo — Gnani Paolo fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 15, barbiere — Bergamini Francesco di Luigi di Ferrara, d'anni 2 — Danesini Augusto, esposto di Ferrara, di anni 1.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 5 c
Alt. med. mm. 745,00	» mass.ª + 8°, 0 c
» liv. del mare 747,09	» media + 2°, 5 c
Umidità media: 68°, 1	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

13 Marzo — Temp. minima — 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Marzo ore 12 min. 13 sec 1.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Atene 11. — La morte di Comunduros produsse un lutto generale; gli si renderanno gli onori come primo ministro funzionante.

Le funebri esequie avranno luogo martedì a spese dello Stato. La salma si esporrà in Parlamento.

Parigi 11. — L' *Unione Graffard* espresse il voto per una mozione a fin d'intimare al governo di ridurre la giornata del lavoro a otto ore e porre 60 milioni a disposizione delle corporazioni operaie.

La riunione in rue Lion prese varie decisioni circa il lavoro, le ore, le tasse, i lavori del municipio, i lavori delle prigioni e altre.

Elezione legislativa nel ventesimo circondario in sostituzione di Gambetta: Sigismond Lacroix, radicale, ebbe 3474 voti; Metivier, opportunista, 2042 Demay, collettivista, 1178: Jules, anarchico, 476. Ballottaggio.

Parigi 12. — La serata di ieri è stata calmissima. Gli arresti eseguiti nei dintorni dell'Hotel de Ville furono 25.

La Lega revisionista si costituirà definitivamente giovedì.

Londra 12. — La seduta di sabato della conferenza confermò l' adozione del progetto Barrère e prolungò a 21 anni i poteri della commissione europea. Stipulò accomodamenti perchè i lavori in favore del commercio fra la Russia e la Rumania non disturbino quelli della commissione europea.

Madrid 12. — Nel *meeting* della federazione operaia spagnuola gli oratori proclamarono le tendenze socialiste, ma protestarono energicamente contro qualsiasi relazione colla Mano Nera.

Londra 12. — Gladstone annunzierà ai comuni che il governo decise di proteggere efficacemente gli indigeni dell' Africa meridionale contro i boeri il gabinetto decise sabato di intendersi col governatore del Capo per fornire le tribù dei Bechuanas dei soccorsi necessari contro i boeri.

Il *Times* protesta contro l'intervento fra i boeri e gli indigeni perchè produrebbe nuove complicazioni.

Parigi 12. — Il console francese Ferand ritorna al suo posto a Tripoli.

Londra 12. — Lo *Standard* ha dal

Cairo: Il generale Flicks si reca a Karch sperando d'incontrare le forze di Mahdi. Abedel-Kader tiene testa agli insorti presso Gelelkola.

Berlino 12. — Ieri vi fu pranzo a Corte in occasione dell'anniversario della nascita dello Czar; l'imperatore brindò alla salute dello Czar.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia alle feste per l'inaugurazione del monumento a Bufalini, ed è approvato.

Secondo la proposta della giunta sono convalidate le elezioni del 1° collegio di Roma nella persona di Lorenzini e del 2° di Palermo in persona di Firmaturi.

Baccarini presenta un disegno di legge per autorizzazione e riparto delle spese occorrenti per il bonificamento dell' Agro Romano e per altre opere di bonificazione comprese nella tabella annessa alla legge 23 luglio 1881.

Si riprende la discussione generale sul bilancio del ministero degli affari esteri.

Savini, esaminando le alleanze, si dichiara contrario all'Austria e alla Germania ed accetterebbe l'alleanza dell'Inghilterra, purchè questa non favorisce l'andata della Francia a Tunisi.

Miceli giudica erronei gli apprezzamenti di Savini intorno alle alleanze.

Spantigati loda la politica del ministro degli esteri osservando che Mancini deve pel primo esser grato al Depretis per la sua energica politica interna. Attacca quindi la interpretazione di Sonnino sul dispaccio a Menabrea.

Si accende una viva discussione in proposito, a cui prendono parte, oltre allo Spantigati e Sonnino, Bonghi e Acton.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Si apre la discussione intorno al bilancio del Ministero di giustizia e del fondo per il Culto, e se ne approvano tutti i capitoli.

—

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 GENNAIO — **Anno 1883.**

ATTIVO

Cassa contanti	L.	27980	91
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N.805 »	806211	07
Effetti all' incasso	» 27 »	14195	09
Anticipazioni su merci	» 27 »	217334	07
Idem su valori	» 6 »	10530	—
Conti correnti attivi garantiti	»	31080	12
Depositi a cauzione	»	18000	—
Effetti in sofferenza	»	3545	40
Saldo a debito della Filiale di Portomaggiore	»	10251	33
Saldo a debito della Filiale di Migliarino	»	8959	16
Spese di primo impianto e mobilio	»	6459	11
	L.	1154546	26
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	3444	49
	L.	1157990	75

Fondo Sociale

Capitale nominale diviso in N. 2000 Azioni da Lire 50. L.100000			
Saldo Azioni emesse » 1075			
Capitale versato effettivamente	L.	98925	—
Fondo di riserva	»	3941	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1[2 0[0 (Capitale ed Interessi)	N.102 »	276086	80
Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed Interessi)	»409 »	493162	30
Depositi vincolati al 4 0[0 (Capit. ed Interessi)	»	14520	—
Depositanti per cauzione	»	18000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	108654	01
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	115064	07
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	5673	44
Utili dell' Esercizio 1882	»	10564	87
	L.	1144592	19
Risconto del Portafoglio L. 8800. —			
Utili diversi a tutt' oggi » 4598. 56	»	13398	56
	L.	1157990	75

Il Consigliere di turno
FORLANI Ing. GAETANO

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Censori
Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1[4 0[0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0[0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0[0 e fino a sei mesi al 6 1[2 0[0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6 Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stab. Tip. Bresciani)